



IL MESE CRISTIANO

IL BATTESIMO DI FUOCO

Di settimana in settimana la primavera si avvia all'estate, come l'adolescenza alla giovinezza, e la liturgia accompagna lo sviluppo della natura con un progressivo splendore di grazia. Il Maestro lascia ai suoi una grande promessa: lo Spirito di Verità, il Consolatore, il Donatore. Dalla Pasqua all'Assunzione, mentre il cero con i suoi cinque chiodi a croce si va consumando presso l'altare, tra i canti d'alleluja, questa promessa infonde nell'anima una speranza che diventa ansiosa ed ardente quanto più si avvicina il suo adempimento, e le preghiere della Chiesa ed il bellissimo *Veni Creator* annunciano una visita misteriosa che trasformerà la vita dei fedeli. Chi della vita è stanco come di una lotta in cui non rimane mai definitivamente vincitore, sia perchè ne esce sempre ferito, sia perchè ad ogni vittoria segue un nuovo assalto; chi, come uccello in gabbia, s'insanguina il capo contro i limiti del proprio io, torturato da un'esigenza inappagabile di verità e di amore, chi nel divenire persegue spasmodicamente l'eterno, aspetta Pentecoste con la tensione e quasi con l'orgasmo dell'amore. Verrà anche in noi il fuoco che distrugge e ricrea; la luce che istruisce e consola, l'Ospite dai sette doni, che nessuna creatura può dare? Verrà? Lo sentiremo? Ci accorgeremo come gli Apostoli del suo passaggio? L'anima lo spia nelle precoci albe, nei lunghi passionali tramonti del giugno. Finalmente Pentecoste arriva, Arriva, ma passa come le altre domeniche. E il vento, e la fiamma, e i doni?

Non vediamo, non sentiamo. Il sospiro della Chiesa si prolunga per altri nove giorni nella sublime sequenza: *Veni sancte Spiritus*, invocante ristoro su tutte le sitibonde miserie umane.

Ed egli, il Desiderato, viene agli uomini di desiderio, viene immancabilmente ogni volta che con prepotenza d'amore si chiami, ma viene senza farsi sentire. Aspetta per rivelarsi l'ora più bella, l'ora della verità sfolgorante e dell'amore illimitato: la morte.

MARIA STICCO